



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE TALIERCIO"
Via Commercio, 1 – Fraz. Marina
54033 Carrara (MS)



Piano di emergenza ed evacuazione

(D.M. 10 marzo 1998, Allegato VIII)

Versione 1.0

Ing. Andrea Fabbri

Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520

Sito web: <http://www.andreafabbrri.altervista.org>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it



INDICE

PREMESSA	5
1. Compiti e responsabilità	6
2. Definizioni ricorrenti	8
DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL’AZIENDA	10
1. Dati generali	10
2. Sede legale ed operativa	10
3. Unità produttive	10
5. Figure e responsabili	11
6. Descrizione dell’attività lavorativa	12
COMUNICAZIONE DELL’EMERGENZA.....	14
PIANO DI EMERGENZA.....	16
1. Emergenza antincendio	16
2. Emergenza chimica/biologica.....	21
3. Emergenza sanitaria	23
4. Terremoto	24
5. Inondazione.....	25
6. Fuga di gas	26
7. Ordigno	26
8. Terrorismo.....	26
PROCEDURA DI EVACUAZIONE	27
CONCLUSIONI.....	29

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998. Il Piano di Emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- L'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- L'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica;
- La procedura operativa per: attivazione/cessazione dell'emergenza, istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato, comunicazione con l'esterno;
- Mezzi e attrezzature a disposizione;
- Informazioni tecniche particolari;
- Indicazioni per casi particolari;
- Le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto: delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta; di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita; delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

- **Emergenze interne**, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:
 - Incendio;
 - Allagamento edificio;
 - Emergenza elettrica;
 - Infortunio/Malore;
 - Emergenza gas.
- **Emergenze esterne**, eventi legati a cause esterne quali:
 - Incendio;
 - Incidente trasporto-impatto;
 - Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili;
 - Attacco terroristico;
 - Alluvione;
 - Evento sismico;
 - Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- Le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- Il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- I lavoratori esposti a rischi particolari;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.);
- Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- I doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- Le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- Le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- Le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento. Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1. Compiti e responsabilità

Il responsabile per l'emergenza:

- Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza;
- Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza;
- Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario;
- Approva, sentiti i Dirigenti interessati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda;
- In caso di emergenza:
 - In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed

eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva;

- Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza;
- Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il coordinatore per l'emergenza:

- Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza;
- Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:
 - La formazione degli incaricati per l'emergenza;
 - Incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
 - Esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.
- Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio;
- Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza;
- Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave;
- In caso d'emergenza:
 - Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:
 - Alla Direzione;
 - Agli incaricati per l'emergenza;
 - Eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.
 - Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto;
 - Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza;

Addetti all'emergenza antincendio, al primo soccorso medico e all'assistenza ai disabili:

- Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato;
- Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:
 - Aver frequentato regolare corso per addetto antincendio;
 - Essere pronti nelle fasi di assistenza medica e ai disabili;

- Possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
- Essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.
- In caso di emergenza:
 - Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza;
 - Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.);
 - La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia;
 - Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

2. Definizioni ricorrenti

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, imminenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza (RSE): Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare l'azione della 'Squadra di Emergenza'.

Vie e uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- Via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;

-
- Luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Punti di raccolta (o luoghi di raduno): luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.

Segnale d'allarme: E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'AZIENDA

1. Dati generali

Ragione sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE TALIERCIO"
Datore di Lavoro	Dott.ssa ANNA MARIA FLORIO
Codice Fiscale	91019490456
Sito web	http://www.comprensivotaliercio.gov.it
E-mail	msic815001@istruzione.it
P.E.C.	msic815001@pec.istruzione.it

2. Sede legale ed operativa

Indirizzo	VIA COMMERCIO, 1 – FRAZ. MARINA 54033 CARRARA (MS)
Telefono	0585/788353

3. Unità produttive

Denominazione unità 1 Indirizzo	SCUOLA DELL'INFANZIA "GIAMPAOLI" VIA MARCO POLO 54033 MARINA DI CARRARA (MS)
Denominazione unità 2 Indirizzo	SCUOLA DELL'INFANZIA "LUNENSE" VIA LUNENSE 54033 MARINA DI CARRARA (MS)
Denominazione unità 3 Indirizzo	SCUOLA PRIMARIA "ANNA MARIA MENCONI" VIA WALTER MUTTINI 54033 MARINA DI CARRARA (MS)
Denominazione unità 4 Indirizzo	SCUOLA PRIMARIA "GIROMINI" VIA COMMERCIO, 1 54033 MARINA DI CARRARA (MS)
Denominazione unità 5	SCUOLA PRIMARIA "DOGANELLA" SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "G. TALIERCIO"

Indirizzo VIA MARCO POLO
54033 MARINA DI CARRARA (MS)

5. Figure e responsabili

Rappresentante legale
R.S.P.P. Dott.ssa ANNA MARIA FLORIO
Ing. ANDREA FABBRI

Preposti LUDOVICA BUGLIANI ("Giampaoli"), MORACCHIOLI
("Giromini"), ANTONELLA ZANOBINI ("Doganella"),
SIMONA BARDI ("G. Taliercio").

R.L.S. FRANCESCO LUCETTI

Addetti lotta antincendio Scuola dell'Infanzia "Giampaoli": BARBARA BONNI,
PAOLA FORTUNATI, GIULIANA TARANTOLA,
ANTONELLA PIALLI
Scuola dell'Infanzia "Lunense": TATIANA
BERTOLINI, MARIA ANGELA BERTONIERI,
ANDREINA NARDINI
Scuola Primaria "Anna Maria Menconi": NUCCIA
FELICI, RITA CECCONI, CLAUDIA CINOTTI,
LUDOVICA POCAI, MARCO REBECCHI
Scuola Primaria "Giromini": DANIELA BOGGIA,
BARBARA PIANADEI, FRANCESCO LUCETTI, TINA
ANGELONI
Scuola Primaria "Doganella": SERENELLA BONFIGLI,
PATRIZIA BORELLI, TIZIANA CONTI
Scuola Secondaria di I Grado "G. Taliercio":
MARCELLA BERTOCCHI, ERICA BIGLIOLI,
FRANCESCA COSTA, SIMONETTA MENCONI,
MANUELA MARCHINI

Addetti al Primo Soccorso Scuola dell'Infanzia "Giampaoli": CLAUDIA VOLPE,
LUDOVICA BUGLIANI, CARMELITA PELLEGRINI,
NICOLETTA BIGGI
Scuola dell'Infanzia "Lunense": SILVIA CRICCA,
CRISTINA DI BIASIO, DANIELA MICHELONI
Scuola Primaria "Anna Maria Menconi": LORELLA
BONTEMPI, LUCIA DALLE MURA, ALESSANDRA
GIOVANNETTI, EMANUELA VANELLO
Scuola Primaria "Giromini": CRISTINA CUCURNIA,
GABRIELLA BOMBARDA, ANTONELLA SECHI,

ROSANNA VASTI, MARICA BABBINI, ENZA BENFATTO

Scuola Primaria "Doganella": GUYA DELL'AMICO, MARIA VITTORIA MENCONI, SABRINA MUSSO

Scuola Secondaria di I Grado "G. Taliercio": ANTONIO COCCIA, RAFFAELLA RATTI, ANGELA RICCI, BRUNA PASQUINI.

6. Descrizione dell'attività lavorativa

In riferimento alle scuole dell'infanzia

Attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 3 ed i 6 anni. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule giochi, oltre al giardino in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alle scuole primarie

Attività didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 6 a 11 anni. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...). È previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina. È anche presente un giardino in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alla scuola secondaria di primo grado

L'attività principale all'interno della scuola è quella didattica rivolta a discenti di età prevalente compresa fra gli 11 e i 14 anni. Lo svolgimento di tale attività prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle "normali" aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi. È previsto infatti l'utilizzo anche di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina ed altri ambienti o aule speciali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...), comunemente definite "laboratori". Al margine di quanto sopra descritto si svolgono tutta una serie di attività

parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui) o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. È infine presente un area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- Dà l'allarme al Datore di Lavoro specificando esattamente:
 - La natura dell'emergenza;
 - La presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate;
 - Il luogo esatto in cui si trova;
 - Le proprie generalità.
- Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.;
- Il Datore di Lavoro, il Vicario o il Responsabile di Plesso (ovvero il Responsabile dell'emergenza (RSE)) valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso; inoltre il RSE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili aziendali. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso;
- Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSE assicura loro tutta la necessaria assistenza;
- La fine di una emergenza viene stabilita dal RSE (in seguito alla comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso). Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal RSE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa;
- In seguito il RSE provvede a:
 - Effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
 - Proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.
- Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

In caso di emergenza

- Mantenere la calma;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);

- Se l'area non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno);
- Una volta raggiunti i "punti di raccolta" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al punto di raccolta

Comunicazioni telefoniche

- In caso di incendio telefonare al 115 (Vigili del Fuoco) fornendo le seguenti indicazioni:
 - Dove si è sviluppato il principio di incendio;
 - Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
 - Numero di telefono dell'azienda;
 - Nominativo della persona che effettua la chiamata;
- In caso siano stati segnalati feriti o intossicati telefonare al 118 (Pronto Soccorso) oppure all'ospedale fornendo le seguenti indicazioni:
 - Richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia;
 - Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
 - Numero di telefono dell'azienda;
 - Nominativo della persona che effettua la chiamata.

Recapiti telefonici di emergenza

EVENTO OCCORSO	CHI CHIAMARE	NUMERO DI TELEFONO
Emergenza incendio	Vigili del Fuoco	115
Emergenza sanitaria	Pronto Soccorso	118
	A.S.L.	0585/9401
Forze dell'ordine	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Polizia municipale	0585/942011
	Prefettura	0585/89111
Proprietario della struttura	Comune di Fivizzano	0585/94211

PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno della struttura.

Vista la nuova realizzazione del polo scolastico, il presente piano di emergenza sarà integrato con quanto previsto dai documenti personalizzati che verranno elaborati dal personale preposto. Saranno integrate anche le planimetrie con le vie di esodo predisposte dal Comune.

1. Emergenza antincendio

Indipendentemente dalle cause che hanno causato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche e gli interruttori generali, ecc.);
- Chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- Abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Entrare nell'area dell'emergenza;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- Usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115);
- Contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- Se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- Mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non motivare un allarme, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- Agire sempre ragionatamente;
- Se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifuoco, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- Se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme;
- Chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
- Chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
- Portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente il Datore di Lavoro sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;

Vengono adesso elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

- Localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei locali e la cartellonistica relativa esposta;
- Osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- Non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- Tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;

- Non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- Disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- Non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- Non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- Spegnerle le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- Segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose;
- Partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- Al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e deporre i contenitori di eventuali agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

Vengono invece di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- Di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- Chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- Non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- In presenza di molto fumo camminare carponi;
- In presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- Se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- Non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- Utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- Non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- In caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- Rischi di incendio legati all'attività svolta;
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a: osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- Modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita;
- Procedure da adottare in caso di incendio;
- Procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa. L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente. Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Secondo l'Allegato VIII del DM 10 Marzo 1998, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- Alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;

- Nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P. e procedere alle operazioni di manutenzione e ricarica.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi. Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione. In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

Lance/idranti

L'uso delle lance, o più in generale degli idranti, ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato per evitare un'inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre di emergenza.

Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farlo stendere immediatamente a terra e di coprirlo completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

Al fine di distinguere ed identificare univocamente il segnale d'allarme per l'emergenza antincendio, che prevede una necessaria rapida evacuazione, si assume quello dell'**allarme**, oltre ad una serie di **tre squilli lunghi di tromba nautica, oppure di campanella**.

2. Emergenza chimica/biologica

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il flusso liquido con materiale inerte);
- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;

- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell’Emergenza deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata (collaboratori);
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell’eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell’emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell’Emergenza al termine dell’emergenza redigere una relazione sull’accaduto e predisporre per il futuro, sulla base della propria esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- Prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- Usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- Tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- Assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d’aria nell’ambiente;
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- Le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- Stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- Le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- È proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- Tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali, che deve essere rapida ed immediata, si assume come segnale lo stesso di quello antincendio, ovvero una serie di **tre squilli lunghi di tromba nautica, oppure di campanella**.

3. Emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso (P.S.) devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso al momento della segnalazione devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, questa deve essere segnalata affinché si proceda a regolarizzare il contenuto.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

4. Terremoto

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti. Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Individuare un luogo dove ripararsi;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio). Attenzione a possibili distacchi di materiale dall'alto ed a possibili crepe;
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare gli ascensori.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume un segnale d'allarme differente, che informi della presenza di una modalità differente di abbandono dei locali (con un minimo di calma in più, ma senza perdere tempo) chi non abbia percepito il sisma.

In caso di *terremoto simulato*: **tre squilli brevi di tromba nautica o campanella (per ripararsi), seguito da un ulteriore squillo lungo al termine della scossa (per uscire).**

In caso di *terremoto percepito*: ripararsi autonomamente, uscire dopo alcuni secondi dal termine della scossa senza attendere suoni, comunicando a chi deve lanciare l'allarme che è

stato percepito il sisma, in modo che sia diffuso solo **uno squillo lungo di tromba nautica o campanella (per uscire)**.

In caso di *terremoto non percepito*: si rimane al lavoro fino a che non viene udito **uno squillo lungo di tromba nautica o campanella (per uscire)**.

5. Inondazione

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:

- Restare calmi;
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà;
- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici;
- Segnalare la propria posizione;
- Informare il Datore di Lavoro in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite;
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Datore di Lavoro.

Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, sebbene abbia tempi di ritorno idrologici non brevi, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano e che devono essere stati tenuti in perfetta efficienza per scongiurare pericoli, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso. Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

Poiché un'inondazione non è un evento che passa inosservato e poiché talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

6. Fuga di gas

In questo caso è bene valutare ciascun singolo caso, anche in dipendenza del tipo di gas e se si tratti di una perdita interna od esterna.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio, una serie di **squilli lunghi di tromba nautica, ma non di campanella o di allarme, in quanto la corrente elettrica dovrà essere immediatamente esclusa da parte del personale addetto, ed ogni arco elettrico può provocare un'esplosione.**

Qualora non sia disponibile una trombetta nautica, l'allarme dovrà essere diffuso **vocalmente**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112 o 115) specificando il tipo di emergenza.

Qualora si tratti di gas metano, è sufficiente l'evacuazione dei locali, avendo cura di lasciare aperte le finestre al livello superiore durante l'uscita.

Qualora si tratti di gas di petrolio liquefatto (GPL), poiché lo stesso stratifica in basso (peso superiore a quello dell'aria), è bene spostarsi, una volta all'esterno, il più lontano possibile dal luogo della fuga, possibilmente ad una quota maggiore.

7. Ordigno

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici, a meno che la segnalazione non riguardi proprio il plesso scolastico.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio, una serie di **squilli lunghi di tromba nautica o di campanella**. Il segnale può anche essere lasciato **verbale**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

8. Terrorismo

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici. Qualora non venga specificata l'uscita all'esterno, **vocalmente o mediante squilli lunghi di tromba nautica o di campanella**, è necessario mantenere la calma e rimanere ordinatamente al proprio posto.

I lavoratori incaricati (oppure, in questo caso, chiunque abbia possibilità di comunicazione) chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell’Emergenza è autorizzato ad attuare l’evacuazione dei locali ed a diffondere il relativo segnale.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere i punti di raccolta assegnati, localizzati nel giardino, uno nei pressi dell’accesso principale, uno sul retro ed uno sul lato destro dello stabile (rispetto all’ingresso).

Qualora sia necessario procedere all’evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

- Il datore di lavoro (o in sua assenza il R.S.P.P.) dà l’avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell’ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione;
- I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l’evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari. I responsabili per l’interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all’emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell’evacuazione.
- I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all’esterno dell’edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l’apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell’abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- Lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- Aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà; se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- Non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;

- Non tornare indietro per alcun motivo;
- Lasciare accese le luci, se accese;
- Chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave;
- Non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- Se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza. La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Vista la specifica normativa di prevenzione incendi (D.M. 26/08/1992), devono essere organizzate specifiche prove antincendio (evacuazione) almeno due volte l'anno.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai Vigili del Fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- Un' esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- Si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo;
- Sia scaduto il termine imposto dalle vigenti normative tecniche.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Carrara, 02/11/2017

Il datore di lavoro
Dott.ssa Anna Maria Florio

Il R.S.P.P.
Ing. Andrea Fabbri

Il R.L.S.
Francesco Lucetti